

INDICAZIONI OPERATIVE PER LA MODIFICA DELL'ORDINAMENTO DIDATTICO DI UN CORSO DI STUDIO GIÀ ACCREDITATO

PREMESSA

Lo scopo di queste indicazioni operative è di descrivere in sintesi la procedura per la modifica in qualità dell'Ordinamento Didattico di un Corso di Studio (CdS) già accreditato sulla base della normativa di riferimento.

Un CdS evolve nel tempo a seguito dei cambiamenti del contesto di riferimento: in particolare, possono intervenire modifiche che rendono obsoleti non solo i contenuti dei singoli insegnamenti ma anche il prospetto delle attività formative fino alla caratterizzazione dei profili professionali corrispondenti all'obiettivo della formazione. Di notevole impatto sono le mutevoli condizioni del mercato del lavoro e del contesto sociale, che via via emergono dagli incontri con le Parti Interessate (PI), che possono presentare esigenze non più in linea con le caratteristiche del CdS. La proposta di modifica dell'ordinamento di un CdS può nascere anche da motivazioni interne che emergono in sede di riesame. Pertanto, il progetto di ogni CdS deve essere periodicamente riveduto per verificarne l'adeguatezza e, in caso di necessità, per aggiornarne i contenuti.

1. FASI DEL PROCESSO DI MODIFICA DELL'ORDINAMENTO DIDATTICO

1. **Fase istruttoria a cura del Corso di Studio:** Il CdS svolge la fase istruttoria, che si compone di:
 - a. **consultazione delle PI:** per verificare l'adeguatezza dei profili in uscita ai fabbisogni espressi dalla società, dal mondo del lavoro e della ricerca scientifica e tecnologica. Gli incontri dovranno essere adeguatamente verbalizzati;
 - b. **revisione del progetto formativo del CdS:** in particolare, delle caratteristiche che lo contraddistinguono, quali i profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze ad essi associate, gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi. In questa fase è necessario tenere conto degli esiti delle consultazioni delle PI. Inoltre potrà essere utile fare riferimento alle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA), al Rapporto di Riesame Ciclico (RRC), alle relazioni della Commissione Paritetica Docenti-Studenti di Dipartimento, e ad eventuali raccomandazioni espresse dal Nucleo di Valutazione;
 - c. **verifica della coerenza del nuovo progetto con i documenti programmatici dell'Ateneo;**



- d. **confronto con CdS nazionali** (almeno con riferimento all'offerta formativa delle Università limitrofe) **ed eventualmente internazionali**, considerati punto di riferimento per l'ambito disciplinare del CdS, e **analisi di studi di settore** relativi alla figura professionale d'uscita.

Sulla base della fase istruttoria il CdS predispone, con la consulenza dei Responsabili della Qualità dei Dipartimenti per la Formazione (RQDF), l'**Ordinamento Didattico modificato**, tenendo conto delle indicazioni della "Guida alla scrittura degli Ordinamenti didattici" pubblicata annualmente dal Consiglio Universitario Nazionale (CUN) e il **Piano di studi**. In presenza di modifiche sostanziali dell'Ordinamento Didattico è necessario procedere alla redazione del **Rapporto di Riesame Ciclico (RRC)**.

2. **Parere della Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS)**. La proposta di modifica viene sottoposta alla CPDS di riferimento per il Dipartimento/Scuola (o delle CPDS per le strutture proponenti, in caso di corsi congiunti), al fine di acquisirne il parere.
3. **Delibera del Consiglio di Dipartimento**: La proposta di modifica dell'Ordinamento Didattico del CdS con evidenza delle modifiche apportate, completa del parere della CPDS del Dipartimento e dei verbali di consultazione delle PI viene approvata dal Consiglio di Dipartimento.
4. **Invio della documentazione**. Il Dipartimento invia la proposta completa e la relativa delibera alla Delegata del Rettore alla Didattica e all'Ufficio Coordinamento Ordinamenti Didattici.
5. **Approvazione degli organi accademici**: la proposta di modifica viene trasmessa agli Organi di Governo per la relativa approvazione e per il conseguente inserimento in banca dati ministeriale.

L'iter di approvazione proseguirà con il parere del CUN. In caso di richiesta di adeguamento), l'Ateneo dovrà proporre il corso modificato nuovamente al parere del CUN.

2. SCADENZIARIO

Le scadenze previste per la proposta di modifica dell'Ordinamento Didattico sono comunicate annualmente con uno scadenziario interno inviato dalla Divisione Didattica e Internazionalizzazione sulla base delle indicazioni ministeriali.